



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

10 gennaio 2025

PRIMO PIANO:

- Povertà educativa: Arci, Uisp e Arci ragazzi chiedono al Governo di ripensarci. Su [IMGPress](#), [Corriere della sera](#), [Buone Notizie](#), [Vita](#), [Forum Terzo Settore](#), [Uisp Nazionale](#), [Giornale Radio Sociale](#), [Zeroventiquattro](#)
- Pagine Uisp numero 1 su [AdessoNews](#)
- Uisp sulla Rai con il progetto Uisp Bologna "Pillole di Movimento". [Il video](#), [Dire](#), [Il Resto del Carlino](#), [Bologna Today](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Il ministro dello Sport del Sudafrica si unisce alle richieste di boicottaggio del cricket in Afghanistan. Su [Oltre la linea](#)
- La vela è uno sport per donne? Su [Il Sole24Ore](#)
- In un anno in cui 4 miliardi di persone hanno votato, le donne elette sono ancora troppo poche. Su [Elle](#)
- Storie di atlete che hanno sconfitto i pregiudizi di genere. Su [Al Femminile](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Oggi 10 gennaio, a Firenze, la festa del ciclismo Uisp. Su [L'Angolo del Pirata](#)
- Tarquinia ospita la presentazione del Corrintuscia 2025. Su [La Provincia](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Taranto, ["Giocagin...immagina": il 16 febbraio al Palamazzola di Taranto](#)
- Uisp Abruzzo, [in edicola oggi l'edizione numero 582 di Calcio Uisp](#)
- Uisp Cosenza, calcio: [la giornata del 9 gennaio della CUS Cosenza Academy, tra allenamenti e partite di campionato Uisp](#)
- Uisp Abruzzo, calcio: [i recuperi Over 40 Serie B del 9 gennaio 2025](#)



Povert  educativa: Arci, Uisp e Arci ragazzi chiedono al Governo di ripensarci

Gennaio 9, 2025

Roma – Chiediamo con forza al Governo di fare un passo indietro, di rifinanziare il Fondo per il contrasto alla povert  educativa, di ripensare ad una politica di welfare che sostenga i territori nel costruire presidi di sostegno, ascolto, accoglienza e relazione per una generazione che non smette mai di essere dimenticata dalla politica.

Tutti i dati lo evidenziano, la situazione di precario benessere dei minori in Italia, gi  pericolosamente fragile prima della crisi sanitaria 2020-2023,   diventata **un'emergenza profonda e urgente:**

- i suicidi tra minorenni sono cresciuti del 16% tra il 2019 e il 2021 (ultima rilevazione)
- nel 2023 l'Italia è il quinto paese UE per abbandono scolastico. Peggio di noi soltanto Romania, Spagna, Germania e Ungheria.
- la povertà assoluta tra i minorenni è cresciuta dal 13,4 % al 13,8% tra il 2022 e il 2023. Si tratta di quasi un milione e mezzo di bambini/e e ragazzi/e.
- il 12% dei giovani tra i 15 e i 19 anni soffre di ansia e/o depressione (dati CENSIS)
- quasi 70.000 sono i ragazzi e le ragazze in stato di ritiro sociale (dati OPENPOLIS)

Inoltre, con la diminuzione continua degli investimenti sul comparto socio educativo la scuola è lasciata sola a rappresentare uno Stato che non sembra volersi occupare dei più piccoli e dei più giovani tra i suoi cittadini. E da sola, non ce la fa.

All'interno di questo scenario, **il Governo Meloni ha tagliato il finanziamento al Fondo di contrasto alla povertà educativa**, l'unico presidio nazionale capace di sostenere progettazioni diffuse e capillari a sostegno delle fragilità dei più giovani. Ribadiamo anche che il "modello Caivano", tanto caro al Governo, non è la soluzione a problemi profondi e complessi che non possono essere affrontati con un approccio securitario.

Per l'ennesima volta **le famiglie sono lasciate sole** – al di là di tutta la retorica – ad affrontare il malessere profondo dei propri figli, andando ad alimentare il solito circolo vizioso nel quale a farcela sono i minori che crescono in contesti privilegiati, mentre tutti quelli che avrebbero bisogno di aiuto sono abbandonati alla fragilità dei loro contesti di crescita.

Tiziano Pesce – Presidente nazionale Uisp
Walter Massa – Presidente nazionale Arci
Viviana Bartolucci – Presidente nazionale Arci Ragazzi

CORRIERE DELLA SERA

BUONENOTIZIE
L'IMPRESA DEL BENE



Minori, l'appello di Arci e Uisp: «Giovani lasciati soli, il Governo cancelli il taglio del Fondo contro la povertà educativa»

di [Paolo Foschini](#)

Sosteneva centinaia di progetti per far fronte a una situazione giovanile drammatica: suicidi in aumento, abbandono scolastico tra i peggiori in Europa, povertà assoluta in crescita costante. Ma la Manovra ha tagliato il Fondo contro la povertà educativa, alimentato dalle

Fondazioni bancarie in cambio di un credito d'imposta. Appello di Uisp, Arci e Arci Ragazzi Arci per ripristinarlo

«Chiediamo con forza al Governo di fare un passo indietro, di rifinanziare il Fondo per il contrasto alla povertà educativa, di ripensare a una politica di welfare che sostenga i territori nel costruire presidi di sostegno, ascolto, accoglienza e relazione per una generazione che non smette mai di essere dimenticata dalla politica». Inizia così l'appello congiunto Uisp, Arci e Arci Ragazzi - firmato dai rispettivi presidenti Tiziano Pesce, Walter Massa e

Viviana Bartolucci - dopo l'[allarme lanciato da tutto il mondo del Terzo settore](#) e dalla [portavoce del Forum nazionale Vanessa Pallucchi](#) per l'articolo della legge di Bilancio che ha tagliato il finanziamento del Fondo per il contrasto alla povertà educativa. Il Fondo, basato su **un'alleanza tra Fondazioni di origine bancaria, Terzo settore e Governo**, veniva alimentato ogni anno dalle Fondazioni stesse mentre lo Stato metteva loro a disposizione 55 milioni di euro annui di credito d'imposta: in tutto aveva raccolto **oltre 800 milioni di euro, investiti in centinaia di progetti** grazie all'impresa sociale «Con i bambini».

«Tutti i dati - proseguono i firmatari dell'appello - evidenziano la situazione di precario benessere dei minori in Italia, già pericolosamente fragile prima della crisi sanitaria 2020-2023, è diventata un'emergenza profonda e urgente». Alcuni esempi citati nel testo: : i suicidi tra minorenni sono cresciuti del 16% tra il 2019 e il 2021; l'Italia è il quinto Paese Ue (dato 2023) per abbandono scolastico, seguita solo da Romania, Spagna, Germania e Ungheria; la povertà assoluta tra i minorenni è cresciuta dal 13,4 % al 13,8% tra il 2022 e il 2023, il che significa un milione e mezzo di bambini, bambine, ragazze, ragazzi; il 12% dei giovani tra i 15 e i 19 anni soffre di ansia e/o depressione (dati Censis); quasi 70mila ragazzi e ragazze sono in stato di «ritiro sociale» (dati Openpolis). «E con la diminuzione continua degli investimenti sul comparto socio educativo - sottolineano - la scuola è lasciata sola a rappresentare uno Stato che non sembra volersi occupare dei più piccoli e dei più giovani tra i suoi cittadini. Ma da sola, non ce la fa».

«All'interno di questo scenario - concludono Pesce, Massa e Bartolucci - il Governo Meloni ha tagliato il finanziamento al Fondo di contrasto alla povertà educativa, l'unico presidio nazionale capace di sostenere progettazioni diffuse e capillari a sostegno delle fragilità dei più giovani. Ribadiamo anche che il "modello Caivano", tanto caro al Governo, non è la soluzione a problemi profondi e complessi che non possono essere affrontati con un approccio securitario. Per l'ennesima volta le famiglie sono lasciate sole – al di là di tutta la retorica – ad affrontare il malessere profondo dei propri figli, andando ad alimentare il solito circolo vizioso nel quale a

farcela sono i minori che crescono in contesti privilegiati, mentre tutti quelli che avrebbero bisogno di aiuto sono abbandonati alla fragilità dei loro contesti di crescita».



Legge di bilancio 2025

Povertà educativa minorile, perché il fondo va rifinanziato

«Tutti i dati lo evidenziano: la povertà educativa minorile in Italia è un'emergenza profonda e urgente». Arci, Uisp e Arci Ragazzi chiedono al Governo di rifinanziare il fondo per contrastarla: «È l'unico presidio nazionale capace di sostenere progettazioni diffuse e capillari»

di [Redazione](#)

Un passo indietro. È la richiesta che giunge dai presidenti nazionali di [Arci](#), [Uisp](#) e [Arci Ragazzi](#), che firmano una nota congiunta sul **fondo per il contrasto alla povertà educativa**. «**Chiediamo con forza al Governo di rifinanziare il fondo**, di ripensare a una politica di welfare che sostenga i territori nel costruire presidi di sostegno, ascolto, accoglienza e relazione per **una generazione che non smette mai di essere dimenticata dalla politica**». Il riferimento va al **mancato rinnovo nella legge di bilancio 2025 del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**, l'enorme cantiere educativo messo in campo negli ultimi otto anni in tutto il Paese, con più di 800 progetti finanziati e mezzo milione di minori coinvolti.

«Tutti i dati lo evidenziano», si legge nella nota: «**la situazione di precario benessere dei minori in Italia**, già pericolosamente fragile prima della crisi sanitaria 2020-2023, è **diventata un'emergenza profonda e urgente**: i suicidi tra minorenni sono cresciuti del 16% tra il 2019 e il 2021, nel 2023 l'Italia è il quinto paese europeo per abbandono scolastico, la povertà assoluta tra i minori è cresciuta, il 12% dei ragazzi tra i 15 e i 19 anni soffre di ansia e/o depressione, quasi 70mila ragazzi in ritiro sociale».

Secondo Arci e Uisp, «**il Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile è l'unico presidio nazionale capace di sostenere progettazioni diffuse e capillari** a sostegno delle fragilità dei più giovani. Inoltre, con la diminuzione continua degli investimenti sul comparto socioeducativo, la scuola è lasciata sola. E per l'ennesima volta le famiglie sono lasciate sole ad affrontare il malessere profondo dei propri figli».



Forum Terzo Settore

+Ma il Governo conosce i dati sull'emergenza minori in Italia? Arci, Uisp ed Arci Ragazzi chiedono al governo di finanziare il Fondo per il contrasto alla povertà educativa

09 Gennaio 2025

Ma il Governo conosce i dati sull'emergenza minori in Italia?

Arci, Uisp ed Arci Ragazzi chiedono al governo di ripensarci e di finanziare il Fondo per il contrasto alla povertà educativa

ROMA, 09 GENNAIO 2025 – Chiediamo con forza al Governo di fare un passo indietro, di rifinanziare il Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, di ripensare ad una politica di welfare che sostenga i territori nel costruire presidi di sostegno, ascolto, accoglienza e relazione per una generazione che non smette mai di essere dimenticata dalla politica.

Tutti i dati lo evidenziano, la situazione di precario benessere dei minori in Italia, già pericolosamente fragile prima della crisi sanitaria 2020-2023, è diventata un'emergenza profonda e urgente:

- i suicidi tra minorenni sono cresciuti del 16% tra il 2019 e il 2021 (ultima rilevazione);
- nel 2023 l'Italia è il quinto paese UE per abbandono scolastico. Peggio di noi soltanto Romania, Spagna, Germania e Ungheria;
- la Povertà assoluta tra i minori è cresciuta dal 13,4 % al 13,8% tra il 2022 e il 2023. Si tratta di quasi un milione e mezzo di bambini e ragazzi;
- il 12% dei ragazzi tra i 15 e i 19 anni soffre di ansia e/o depressione (Dati CENSIS);
- quasi 70.000 sono i ragazzi in stato di ritiro sociale (dati OPENPOLIS).

Inoltre, con la diminuzione continua degli investimenti sul comparto socio educativo, la scuola è lasciata sola a rappresentare uno Stato che non sembra volersi occupare dei più piccoli e dei più giovani tra i suoi cittadini. E da sola, non ce la fa.

All'interno di questo scenario, il Governo Meloni ha tagliato il finanziamento al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, l'unico presidio nazionale capace di sostenere progettazioni diffuse e capillari a sostegno delle fragilità dei più giovani.

Ribadiamo anche che il “modello Caivano”, tanto caro al Governo, non è la soluzione a problemi profondi e complessi che non possono essere affrontati con un approccio securitario.

Per l'ennesima volta le famiglie sono lasciate sole – al di là di tutta la retorica – ad affrontare il malessere profondo dei propri figli, andando ad alimentare il solito circolo vizioso nel quale a farcela sono i minori che crescono in contesti privilegiati, mentre tutti quelli che avrebbero bisogno di aiuto sono abbandonati alla fragilità dei loro contesti di crescita.

Walter Massa – Presidente nazionale Arci

Tiziano Pesce – Presidente nazionale UISP

Viviana Bartolucci – Presidente nazionale Arci Ragazzi



Nazionale

Ma il Governo conosce i dati sull'emergenza minori in Italia?

Arci, Uisp e Arci ragazzi chiedono al Governo di ripensarci e di finanziare il Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile

Chiediamo con forza al Governo di fare un passo indietro, di rifinanziare il Fondo per il contrasto alla povertà educativa, di ripensare ad una politica di welfare che sostenga i territori nel costruire presidi di sostegno, ascolto, accoglienza e relazione per una generazione che non smette mai di essere dimenticata dalla politica.

Tutti i dati lo evidenziano, la situazione di precario benessere dei minori in Italia, già pericolosamente fragile prima della crisi sanitaria 2020-2023, è diventata **un'emergenza profonda e urgente:**

- i suicidi tra minorenni sono cresciuti del 16% tra il 2019 e il 2021 (ultima rilevazione)
- nel 2023 l'Italia è il quinto paese UE per abbandono scolastico. Peggio di noi soltanto Romania, Spagna, Germania e Ungheria.
- la povertà assoluta tra i minorenni è cresciuta dal 13,4 % al 13,8% tra il 2022 e il 2023. Si tratta di quasi un milione e mezzo di bambini/e e ragazzi/e.
- il 12% dei giovani tra i 15 e i 19 anni soffre di ansia e/o depressione (dati CENSIS)
- quasi 70.000 sono i ragazzi e le ragazze in stato di ritiro sociale (dati OPENPOLIS)

Inoltre, con la diminuzione continua degli investimenti sul comparto socio educativo la scuola è lasciata sola a rappresentare uno Stato che non sembra volersi occupare dei più piccoli e dei più giovani tra i suoi cittadini. E da sola, non ce la fa.

All'interno di questo scenario, **il Governo Meloni ha tagliato il finanziamento al Fondo di contrasto alla povertà educativa**, l'unico presidio nazionale capace di sostenere progettazioni diffuse e capillari a sostegno delle fragilità dei più giovani. Ribadiamo anche che il "modello Caivano", tanto caro al Governo, non è la soluzione a problemi profondi e complessi che non possono essere affrontati con un approccio securitario.

Per l'ennesima volta **le famiglie sono lasciate sole** – al di là di tutta la retorica – ad affrontare il malessere profondo dei propri figli, andando ad alimentare il solito circolo vizioso nel quale a farcela sono i minori che crescono in contesti privilegiati, mentre tutti quelli che avrebbero bisogno di aiuto sono abbandonati alla fragilità dei loro contesti di crescita.



Il taglio al Fondo contro la povertà educativa mette a rischio gli orfani di femminicidio

10/01/25

[Questo è il pianto di un bimbo in uno dei presidi ospedalieri ancora esistenti a Gaza: Unicef ha comunicato che almeno 74 bambini palestinesi sono stati uccisi nella prima settimana del nuovo anno. Questa è Ad Alta Velocità oggi 10 gennaio 2025: nello stesso giorno del 1946 si tenne la prima Assemblea generale delle Nazioni Unite a Londra. Ben trovati da Giuseppe Manzo].

Oggi è parliamo della **povertà educativa** e del caso relativo al taglio del fondo dedicato. Le associazioni stanno intervenendo con posizioni e lettere pubbliche in cui condannano questa scelta contenuta nella Legge di Bilancio e chiedono un passo indietro al Governo. Oltre al Forum nazionale del terzo settore che era già intervenuto per denunciare la sforbiciata in manovra, anche Ai.Bi Amici dei bambini sottolinea che si “rischia di compromettere il futuro di centinaia di migliaia di bambini e adolescenti, colpendo i più vulnerabili.

Non si tratta di eliminare semplici bonus, ma di fermare iniziative capaci di dare un reale supporto alle comunità”. Nello specifico da un progetto selezionato da impresa sociale Con i bambini “Respiro” si mette in rilievo come questa decisione danneggi gli orfani di femminicidio: “che ne sarà di tutto questo impegno? Come si potrà portare a compimento questo processo per cui “lo Stato” ci sarà sempre, immediatamente, per gli orfani?”, se lo chiede in una lettera aperta per la premier **Giorgia Meloni Fedele Salvatore** della cooperativa sociale Irene '95 capofila del progetto. Ascoltiamolo ai nostri microfoni.

Ascolta Ad Alta Velocità, rubrica quotidiana a cura di Giuseppe Manzo – giornale radio sociale

Povert  educativa: Arci, Uisp e Arci ragazzi chiedono al Governo di ripensarci

DiRedazione di Zeroventiquattro.it

Gen 10, 2025

Roma – Chiediamo con forza al Governo di fare un passo indietro, di rifinanziare il Fondo per il contrasto alla povert  educativa, di ripensare ad una politica di welfare che sostenga i territori nel costruire presidi di sostegno, ascolto, accoglienza e relazione per una generazione che non smette mai di essere dimenticata dalla politica.

Tutti i dati lo evidenziano, la situazione di precario benessere dei minori in Italia, gi  pericolosamente fragile prima della crisi sanitaria 2020-2023,   diventata un'emergenza profonda e urgente:

– i suicidi tra minorenni sono cresciuti del 16% tra il 2019 e il 2021 (ultima rilevazione)

– nel 2023 l'Italia   il quinto paese UE per abbandono scolastico. Peggio di noi soltanto Romania, Spagna, Germania e Ungheria.

– la povert  assoluta tra i minorenni   cresciuta dal 13,4 % al 13,8% tra il 2022 e il 2023. Si tratta di quasi un milione e mezzo di bambini/e e ragazzi/e.

– il 12% dei giovani tra i 15 e i 19 anni soffre di ansia e/o depressione (dati CENSIS)

– quasi 70.000 sono i ragazzi e le ragazze in stato di ritiro sociale (dati OPENPOLIS)

Inoltre, con la diminuzione continua degli investimenti sul comparto socio educativo la scuola   lasciata sola a rappresentare uno Stato che non sembra volersi occupare dei pi  piccoli e dei pi  giovani tra i suoi cittadini. E da sola, non ce la fa.

All'interno di questo scenario, il Governo Meloni ha tagliato il finanziamento al Fondo di contrasto alla povertà educativa, l'unico presidio nazionale capace di sostenere progettazioni diffuse e capillari a sostegno delle fragilità dei più giovani. Ribadiamo anche che il "modello Caivano", tanto caro al Governo, non è la soluzione a problemi profondi e complessi che non possono essere affrontati con un approccio securitario.

Per l'ennesima volta le famiglie sono lasciate sole – al di là di tutta la retorica – ad affrontare il malessere profondo dei propri figli, andando ad alimentare il solito circolo vizioso nel quale a farcela sono i minori che crescono in contesti privilegiati, mentre tutti quelli che avrebbero bisogno di aiuto sono abbandonati alla fragilità dei loro contesti di crescita.

Tiziano Pesce – Presidente nazionale Uisp

Walter Massa – Presidente nazionale Arci

Viviana Bartolucci – Presidente nazionale Arci Ragazzi

UISP – Nazionale – On line Pagine Uisp numero 1 del 2025, con notizie e aggiornamenti

DiAdessonews

Gen 9, 2025

On line Pagine Uisp numero 1 del 2025, con notizie e aggiornamenti

Pagine Uisp raccoglie informazioni e scadenze utili alla gestione di associazioni e società sportive e presenta le convenzioni Uisp

[È on line il numero 1 di PagineUisp del 2025](#), la newsletter mensile dell'Uisp rivolta alle associazioni e società sportive del territorio, ai dirigenti e volontari dello sportpertutti Uisp. Come ogni mese una rassegna delle novità in ambito fiscale, legale e di convenzioni promosse dall'Uisp.

[Gli auguri di Tiziano Pesce per il nuovo anno: "Buon 2025 di sport, diritti, solidarietà, partecipazione"](#)

Pubblichiamo l'editoriale di apertura dell'Agenda Sportpertutti Uisp 2025 nel quale il presidente nazionale Uisp augura un buon inizio d'anno a tutta l'associazione. "Questa Agenda Sportpertutti 2025 è un riconoscimento alla storia dell'Uisp, iniziata nel 1948, lo stesso anno in cui fu promulgata la Costituzione", scrive così Tiziano Pesce nel suo editoriale di apertura dell'Agenda Sportpertutti Uisp del nuovo anno. L'Agenda ci farà da guida per questo anno congressuale. Infatti, dal 14 al 16 marzo 2025 si terrà a Tivoli (Roma) il XX Congresso nazionale Uisp e nell'agenda è possibile trovare la ricostruzione storica dei Congressi Uisp dal 1948 ad oggi.

[AGENDA SPORTPERTUTTI UISP](#)

Ogni mese è aperto da una scheda che approfondisce una tappa di questo lungo percorso di democrazia e condivisione, come ricorda il presidente nazionale Uisp, Tiziano Pesce: "L'Uisp, Unione Italiana Sport Per tutti, è un'associazione di promozione sportiva e sociale – dal 2023 anche Rete associativa nazionale – che ha l'obiettivo di estendere il diritto allo sport a tutti i cittadini, senza distinzione di età, genere, condizione economica"

[Il decreto Milleproroghe rinvia il nuovo regime Iva al 1° gennaio 2026](#)

Il [Consiglio dei Ministri del 9 dicembre 2024](#) ha approvato il dl cosiddetto Milleproroghe (decreto legge 202 in [Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2024](#)) in cui è presente il rinvio al 1° gennaio 2026 dell'applicazione del nuovo regime di esenzione (e non più di esclusione) Iva per le attività corrispettive rese dagli enti associativi non commerciali ai propri associati.

Il passaggio dal regime di esclusione a quello di esenzione Iva, inizialmente previsto per il 1° gennaio 2025, avrebbe comportato nuovi oneri per molti enti di tipo associativo, tra cui l'apertura

della partita Iva e l'obbligo del registratore di cassa. Per un quadro completo dei mutamenti legati al cambio di regime è possibile consultare l'apposita scheda [sul sito di Cantiere Terzo Settore](#)

[Cosa prevede la legge di Bilancio 2025 su politiche sociali e terzo settore](#)

Il 30 dicembre 2024 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge di bilancio 2025 ([legge 30 dicembre 2024, n.207](#)) che prevede importanti interventi in materia, tra l'altro, di Irpef, taglio alle detrazioni, lavoro, pensioni, famiglia, scuola, sanità e trasporti. La legge non prevede l'incremento dei fondi al 5 per mille e il rifinanziamento del Fondo di contrasto alla povertà educativa, un provvedimento che nel corso degli ultimi anni ha consentito la operatività di "Con i Bambini impresa sociale" portando all'attivazione di oltre 800 progetti e il coinvolgimento di oltre 500.000 bambini. Viene istituito il fondo "Dote per la famiglia" con una dotazione di 30 milioni di euro per l'anno 2025 per la corresponsione di contributi per le prestazioni sportive e ricreative erogate in favore dei minori tra i 6 e i 14 anni di età, in periodi extra scolastici

[Legge di bilancio, Vanessa Pallucchi, portavoce Forum terzo settore: "Nostre proposte inascoltate"](#)

"Quasi nessuna delle nostre proposte per la Legge di Bilancio è stata accolta e a pagarne le conseguenze saranno non solo i soggetti della solidarietà, penalizzati anche dalla nuova norma che impone un tetto agli investimenti sociali, ma anche i più fragili, già colpiti dalle emergenze sociali. In un momento così difficile, con la crescita di povertà e disuguaglianze, ci saremmo aspettati maggiore attenzione al welfare e vere politiche di sostegno per quelle realtà, quali sono gli Enti di terzo settore, che combattono il disagio, costruiscono coesione sociale, realizzano un'economia sana".

Così Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore, ha commentato l'approvazione definitiva della Manovra

[Coltivare fiducia: siamo tutti chiamati ad agire. L'appello del Presidente della Repubblica](#)

Un appello alla coesione sociale e al protagonismo di tutti i cittadini: questo per il Presidente Sergio Mattarella significa "concretamente coltivare fiducia in un tempo segnato, oltre che dalle guerre, da squilibri, da conflitti. Vi è bisogno di riorientare la convivenza, il modo di vivere insieme".

I riferimenti al sociale sono molti, quelli ai diritti negati e alle disuguaglianze: in questi accorati

richiami che il Presidente della Repubblica ha pronunciato nel suo discorso di fine anno, possono essere rintracciati i legami sociali di una comunità, il richiamo al “patriottismo” in nome della cultura della pace, del rispetto, dell’uguaglianza. Valori fondanti della nostra Costituzione, nata “dalla Liberazione di cui nel 2025 celebreremo l’ottantesimo anniversario”.

Il Presidente ha richiamato anche l’autentico spirito sportivo come valore

[Con i due nuovi numeri di Sporty Mag il racconto di un anno di sport sociale Uisp](#)

Sporty Mag, la rivista edita da SE-Sport Europa e realizzata con l’Uisp, è uscita con due nuovi numeri. [Il numero 55](#) è aperto dall’editoriale di Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, che evidenzia come l’anno che sta arrivando sarà pieno di eventi importanti per l’associazione: “Il 2025 è l’anno del XX Congresso nazionale, che si terrà dal 14 al 16 marzo a Tivoli (Roma). In queste pagine di Sporty abbiamo raccolto alcune grandi iniziative nazionali che riproporremo anche nel 2025”.

Al centro del [numero 56](#) ci sono i valori della mission Uisp. In queste pagine è possibile rivivere, attraverso fotografie, numeri e resoconti, una grande stagione di sportpertutti con le iniziative e gli eventi del 2024

[Tiziano Pesce, presidente Uisp, designato nel Consiglio nazionale del terzo settore](#)

L’organismo nazionale è stato istituito dalla riforma del terzo settore, con funzioni di promozione e sostegno. La nomina di Tiziano Pesce tra i suoi componenti effettivi conferma l’impegno e il credito del quale gode l’Uisp nella promozione sociale e sportiva del nostro Paese e soprattutto la rilevanza assunta in quanto Rete associativa.

Il ministro del Lavoro e delle politiche sociali Elvira Calderone ha firmato il decreto con i nuovi nomi dell’organismo nazionale istituito dalla riforma con funzioni di promozione e sostegno. [Ecco il Decreto di nomina.](#)

Con il decreto del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali dello scorso 19 dicembre 2024, sono stati designati con [i nuovi componenti del Consiglio nazionale del terzo settore](#). Il decreto a firma del ministro Elvira Calderone conta 37 effettivi e altrettanti supplenti. L’ultimo rinnovo risale a giugno 2021. Il Consiglio sarà presieduto dal viceministro Maria Teresa Bellucci

[Gestire il rischio: l'impegno di Marsh e Uisp per la protezione delle strutture sportive](#)

La collaborazione tra Uisp e Marsh continua ad offrire soluzioni assicurative sia per i tesserati sia per le associazioni e i circoli affiliati all'Uisp. Nel panorama attuale, caratterizzato da rapidi cambiamenti e sfide sempre più complesse, le soluzioni proposte da Marsh e Uisp si distinguono per la loro innovatività e capacità di rispondere alle esigenze contemporanee.

Il prodotto impianti e circoli è stato ideato per supportare le strutture sportive garantendo un'adeguata tutela dalle conseguenze di incendi, furti, eventi atmosferici e incidenti di vario genere che possono avere impatti sulle attività e coinvolgere le persone presenti negli impianti

Servizio civile nell'Uisp: ecco come fare domanda. In totale sono oltre 62 mila i posti disponibili. È ufficialmente aperto il bando per il servizio civile universale, pubblicato dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale: c'è tempo fino alle ore 14 di lunedì 18 febbraio 2025 per partecipare al Bando per la selezione di 62.549 operatori volontari da impiegare in progetti afferenti a programmi di intervento di Servizio civile universale da realizzarsi in Italia e all'estero, per progetti che si realizzeranno tra il 2025 e il 2026.

Tra gli enti del terzo settore che danno la possibilità di vivere questa esperienza c'è anche l'Uisp in molte città italiane. A Roma è possibile fare domanda di servizio civile presso la sede Uisp nazionale, con 4 posti disponibili su comunicare e organizzare lo sport sociale e per tutti, all'interno del progetto "Diritti al plurale: promuovere la cultura dei diritti per tutte e tutti"

[Tasso di interesse legale annuo per il 2025: il decreto del ministero dell'Economia e delle finanze](#)

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre 2024, n. 294, il Decreto del ministero dell'Economia e delle finanze 10 dicembre 2024 che modifica il tasso di interesse legale per l'anno solare 2025.

L'art. 1 del Decreto dispone che la misura del saggio degli interessi legali (art. 1284 C.c.) è fissata al 2,00% con decorrenza dal 1° gennaio 2025. Si ricorda che il tasso di interesse per il 2024 era stato fissato al 2,5%

[Giocagin e Festival del Sole: le anticipazioni per partecipare all'evento internazionale](#)

L'Uisp ha stipulato una collaborazione con gli organizzatori del Festival del Sole, una grande

manifestazione internazionale di ginnastica per tutti, che ospita performance di corpo libero, aerobica, acrogym e acrobatica, ginnastica ritmica e artistica, danza classica e moderna, passando per hip-hop e funky. Il Festival si svolgerà a Riccione dal 29 giugno al 4 luglio 2025 per un'intera settimana in un vivace palcoscenico all'aperto, non ci sono limiti di età o livello tecnico: tutti possono partecipare.

Ecco le novità per la partecipazione al Festival del Sole dedicate alle società affiliate Uisp che organizzano Giocagin 2025: scadenza delle iscrizioni al Festival posticipata al 20 gennaio 2025; possibilità di esibizione delle società Uisp sul palcoscenico del Festival del Sole

[Diritto d'autore: comunicazione SIAE tariffe 2025 in convenzione Uisp](#)

La legge tutela gli autori della musica (titolari del diritto d'autore). Da qui nasce l'obbligo di versamento dei diritti, qualcosa quindi che non si configura come una imposta ma come un credito per l'utilizzo di un'opera altrui.

Per la quantificazione del diritto d'autore le associazioni e le società sportive possono chiedere l'applicazione della Convenzione UISP-SIAE. Il testo è consultabile nella Sezione dedicata dell'[Area Riservata Uisp 2.0](#).

La convenzione prevede la sottoscrizione di un abbonamento annuale con liquidazione del dovuto entro la fine di febbraio. Ai fini dell'applicazione della Convenzione è necessario presentare il documento di affiliazione Uisp all'ufficio SIAE territorialmente competente

[Tech Soup: Microsoft 365 per non profit, tutto quello che devi sapere](#)

Nel panorama digitale in continua evoluzione, le organizzazioni non profit si trovano di fronte a una sfida cruciale: modernizzare i propri strumenti di lavoro senza appesantire i già limitati budget. Microsoft 365 è una soluzione strategica che coniuga efficienza, collaborazione e innovazione, pensata specificamente per rispondere alle esigenze uniche del terzo settore.

L'investimento in tecnologia diventa un moltiplicatore di impatto sociale, permettendo alle non profit di essere più efficienti, collaborative e innovative. Il consiglio è quello di valutare attentamente le proprie esigenze, confrontare i piani e scegliere la soluzione che meglio si adatta alla propria organizzazione

[Monitoraggio attività legislativa: on line le pubblicazioni di Sport e Salute](#)

All'interno della piattaforma 'Servizi per le associazioni e le società sportive – Sezione MONITORAGGIO ATTIVITA' LEGISLATIVA' dell'[Area Riservata web Uisp 2.0](#), a cui possono accedere gratuitamente i dirigenti dei sodalizi affiliati, si possono consultare on line le pubblicazioni periodiche curate dal settore 'Affari normativi' di Sport e Salute SpA.

Le pubblicazioni contengono l'indicazione dei provvedimenti normativi e legislativi presentati, esaminati, approvati, presso il Governo, il Parlamento, le Regioni, e/o pubblicati in Gazzetta ufficiale, sulle materie afferenti lo sport

[Associazioni e società sportive: on line le scadenze fiscali del mese di gennaio 2025](#)

Ogni mese on line la circolare recante i principali adempimenti fiscali in capo ad associazioni e società sportive.

Sulla piattaforma 'Servizi per le associazioni e le società sportive – sezione CIRCOLARI' dell'[Area Riservata web Uisp 2.0](#), a cui possono accedere gratuitamente i dirigenti dei sodalizi affiliati, raggiungibile anche attraverso l'AppUISP, è scaricabile la "Circolare n. 19/2024-2025 – Scadenze del mese di gennaio 2025"

SANITÀ. A BOLOGNA CALANO SEDENTARI, E TORNANO 'PILLOLE' PER SMUOVERLI

IN 10 ANNI INATTIVI DAL 23% AL 15%; **UISP** REGALA 1 MESE DI PALESTRA-PISCINA (DIRE)
Bologna, 9 gen. - Negli ultimi dieci anni è diminuito a Bologna il numero dei sedentari, cioè coloro che non fanno mai alcun tipo di attività sportiva. Nel periodo 2011-2014 erano il 23% della popolazione, mentre tra il 2019-2022 sono scesi al 15%. Con un calo cioè di otto punti percentuali. Il risultato è stato festeggiato oggi in Comune nel corso della presentazione della nuova edizione di 'Pillole di movimento', l'iniziativa pensata da **UISP** che mette a disposizione dei bolognesi, soprattutto gli inattivi, un mese gratis di attività fisica in palestra o piscina per spingerli ad alzarsi dal divano. Con conseguenze positive per la salute. A fornire i numeri sulla sedentarietà a Bologna, basati sullo studio 'Passi', è Gerardo Astorino, responsabile programma promozione salute dell'Ausl di Bologna, che ricorda anche come "l'1% di sedentari ha un costo sociale stimato di 223 milioni di

euro". Astorino quindi aggiunge: "Tra le iniziative 'Pillole di movimento', 'Parchi in movimento' e i gruppi di cammino, a Bologna ci possiamo ritenere soddisfatti. L'utopia resta comunque azzerare il numero di sedentari". Un'altra occasione buona per muoversi sarà la Strabologna, sempre organizzata da **UISP**, che dovrebbe essere in calendario il prossimo 25 maggio. Giunta alla 14esima edizione, 'Pillole di movimento' quest'anno prevede la distribuzione in 80 farmacie aderenti di Federfarma e Benu a Bologna e provincia di oltre 25.000 scatole di 'pillole'. (SEGUE) (San/ Dire) 13:35 09-01-25 NNNNEsattamente come quelle dei farmaci, nelle confezioni di 'Pillole di movimento' è contenuto un bugiardino, in questo caso con tutte le informazioni utili per aderire all'iniziativa (serve tra l'altro il certificato di buona salute). In più ci sono due voucher di Ottica Inn e di Health ability experience, la fiera in programma il 12 e 13 aprile a Bologna. L'iniziativa è valida fino all'esaurimento dei posti messi a disposizione dalle singole società sportive. Il mese omaggio termina il 28 febbraio per le piscine e il 31 marzo per le palestre. "Questa iniziativa fa bene soprattutto a chi non è mai entrato in una palestra o in una piscina- sottolinea a sua volta l'assessora allo Sport del Comune di Bologna, Roberta Li Calzi- non è mai troppo tardi per seguire i corretti stili di vita". Grazie all'attività fisica, ricorda infatti Astorino, migliora il metabolismo, l'attività cardiaca e si riducono ansia e stress. Quello con 'Pillole di movimento' "è diventato un appuntamento fisso di inizio anno- afferma la presidente di **Uisp** Bologna, Paola Paltretti- ormai le persone lo aspettano. Solo insieme si possono realizzare queste iniziative, la rete funziona e i partner stanno crescendo". Alla progetto quest'anno partecipano anche Banca di Bologna e Synlab. (San/ Dire) 13:35 09-01-25 NNNN

il Resto del Carlino

CRONACA

Sport gratis con le 'Pillole di Movimento' della Uisp: dove trovarle a Bologna

In 91 farmacie della città sono a disposizione 25mila scatole che permetteranno di frequentare corsi in piscine e palestre per un mese intero senza spendere un solo euro e sotto la guida di un istruttore qualificato

Bologna, 9 gennaio 2025 – Torna l'atteso appuntamento con lo sport proposto da **Uisp** con il progetto '**Pillole di Movimento**', giunto alla quattordicesima edizione. L'obiettivo è incoraggiare le persone (maggiori di 18 anni) a muoversi di più **contrastando così i rischi legati alla sedentarietà**.

Da oggi in **91 farmacie della città sono a disposizione infatti ben 25mila scatole** che permetteranno di frequentare corsi in piscine e palestre per un mese intero senza spendere un solo euro e sotto la guida di un istruttore qualificato. **Un modo pure per stare in gruppo e conoscere altre persone** socializzando facendo sport. All'interno della scatola distribuita nelle farmacie ci sono tutte le informazioni utili per aderire al progetto e le società partecipanti. Il tutto in maniera davvero molto semplice per iniziare **l'anno nuovo all'insegna dell'attività fisica** e del benessere.

© Riproduzione riservata

BOLOGNATODAY

Palestra e piscina gratis per un mese: l'elenco delle strutture che aderiscono a "Pillole di movimento"

Parte oggi la nuova edizione del progetto ideato da **Uisp** Bologna per incentivare lo sport e contrastare i rischi legati a uno stile di vita sedentario

In cima alla lista dei buoni propositi per il nuovo anno, si sa, c'è sempre l'iscrizione in palestra o la promessa di fare più sport per rimettersi o mantenersi in forma: i bolognesi possono contare però su una ulteriore spinta grazie al progetto di Uisp "Pillole di Movimento" (supportato da Ausl, Federfarma e Benu Farmacia) che offre la gratuità per un mese in piscina e nelle strutture che aderiscono all'iniziativa anti-sedentarietà già da oggi.

“Le Pillole di movimento hanno l’obiettivo di dare una motivazione in più per fare sport e quindi di stare meglio e combattere la sedentarietà. Uisp, insieme alle sue società sportive, aprono le porte delle piscine e delle palestre a chi vorrà provare le attività sotto la guida del nostro personale qualificato. Il tutto è gratuito ma serve contattare le strutture per prenotarsi” ha spiegato la presidente Paola Paltretti.

14^a edizione di Pillole di Movimento

Dal 9 gennaio riparte Pillole di Movimento, l'iniziativa di UISP Bologna pensata per incoraggiare le persone a muoversi di più e contrastare i rischi legati alla sedentarietà. Uno stile di vita inattivo è infatti strettamente connesso a problemi di salute, come l'obesità, riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come una vera e propria patologia.

Grazie alla collaborazione con l'AUSL di Bologna, le farmacie Benu Farmacia e Federfarma Bologna, i partner e le istituzioni, viene messo a disposizione 1 mese gratuito di attività fisica in palestra e in piscina. Rispetto le precedenti edizioni la distribuzione sarà ancora più capillare: quest'anno saranno distribuite più di 25.000 scatole di Pillole di Movimento presso le farmacie Federfarma e BENU Farmacia di Bologna e provincia.

A chi è rivolto il progetto e come partecipare

L'iniziativa è rivolta alle persone sedentarie maggiorenni in possesso di certificato medico per attività sportiva non agonistica e che non risultino già iscritte da settembre 2024 nelle palestre, piscine o Polisportive in cui intendono utilizzare la gratuità, si propone di confermare la forte partecipazione degli scorsi anni. Per poter aderire al progetto, occorre contattare le segreterie delle Polisportive, delle palestre e delle piscine per conoscere i termini della promozione, le attività e gli orari disponibili. L'iniziativa è valida fino all'esaurimento dei posti che ogni società ha messo a disposizione. L'attività gratuita del mese in omaggio terminerà nelle piscine il 28 febbraio e nelle palestre il 31 marzo.

Le strutture aderenti all'iniziativa:

GRUPPO SPORTIVO RIALE ASD
POLISPORTIVA GIOVANNI MASI
POLISPORTIVA MONTEVEGLIO
POLISPORTIVA PONTEVECCHIO
POLISPORTIVA SPORT 2000
SHOTOKAN CLUB
SEMPRE AVANTI A.S.D.
SOGESE COMMUNITY
UNIONE POLISPORTIVA PERSICETANA
UNIONE SPORTIVA ZOLA SSD A.R.L.

L'elenco delle farmacie aderenti è scaricabile [qui](#)

--

Palestra e piscina gratis per un mese: la lista delle strutture che aderiscono

© BolognaToday



Il ministro dello Sport del Sud Africa si unisce alle richieste di boicottaggio del cricket in Afghanistan

Il ministro dello Sport sudafricano Gayton McKenzie ha dato il suo sostegno alle richieste di boicottaggio dell'Afghanistan all'ICC Champions Trophy in Pakistan, aggiungendo la sua voce a quelle dei politici britannici che hanno invitato l'Inghilterra a non affrontare la nazione dell'Asia meridionale al torneo del mese prossimo .

“Il cricket del Sud Africa, le federazioni di altri paesi e l'ICC (International Cricket Council) dovranno riflettere attentamente sul messaggio che lo sport del cricket desidera inviare al mondo, e in particolare alle donne nello sport”, ha affermato in una dichiarazione su Giovedì.

“Non spetta a me, in quanto ministro dello sport, prendere la decisione finale se il Sudafrica debba onorare le partite di cricket contro l'Afghanistan. Se fosse stata una mia decisione, sicuramente non sarebbe successo”.

Inghilterra e Sud Africa condividono lo stesso gruppo con l'Afghanistan nella competizione internazionale di un giorno (ODI) e sono sotto pressione per boicottare le partite in risposta alla repressione del governo talebano sui diritti delle donne da quando è tornato al potere nell'agosto 2021.

Il Sudafrica dovrebbe aprire il programma del Champions Trophy contro l'Afghanistan a Karachi il 21 febbraio, ma McKenzie ha esortato l'organo di governo del cricket del suo paese a non onorare l'incontro.

“Come uomo che proviene da una razza a cui non era consentito pari accesso alle opportunità sportive durante l'apartheid, sarebbe ipocrita e immorale guardare dall'altra parte oggi quando lo stesso viene fatto nei confronti delle donne in qualsiasi parte del mondo”, ha aggiunto.

Più di 160 politici britannici hanno firmato una lettera trasversale all'England and Wales Cricket Board, chiedendo il boicottaggio della partita dell'Inghilterra contro l'Afghanistan a Lahore il 26 febbraio.

L'amministratore delegato della BCE Richard Gould ha risposto chiedendo un approccio uniforme da parte di tutti i paesi membri nei confronti della partecipazione dell'Afghanistan al cricket internazionale.

L'Australia è l'altra squadra in programma per affrontare l'Afghanistan, a Lahore il 28 febbraio.

Cricket Australia ha rinviato a tempo indeterminato una serie bilaterale maschile di Twenty 20 contro l'Afghanistan lo scorso marzo citando "il deterioramento dei diritti umani delle donne e delle ragazze nel paese sotto il dominio talebano", ma le ha giocate alla Coppa del Mondo in India alla fine del 2023 e alla Coppa del Mondo T20 lo scorso giugno.

Il presidente di Cricket Australia, Mike Baird, il mese scorso ha dichiarato di essere "molto orgoglioso della posizione che abbiamo preso" dopo essere stato accusato di ipocrisia.

"Abbiamo preso una posizione e siamo orgogliosamente in piedi dove pensiamo che dovremmo," ha detto.

Il Sole
24 ORE

La vela è (davvero) uno sport per donne?

Qualche settimana fa la velista britannica Pip Hare, una delle sei donne che partecipa alla Vendée Globe si è arresa dopo che il Medallia, con cui partecipava alla regata in solitaria intorno al mondo, ha disalberato 800 miglia a sud dell'Australia. In questa competizione estrema, la partecipazione femminile è ridotta (15%), ma nel mondo della vela più in generale c'è equilibrio di genere? Tracciamo un bilancio, tra passi in avanti e il lungo percorso ancora da fare.

A bordo, come nella vita

Sono 12 le donne che hanno preso parte alla Vendée Globe dal suo inizio nel 1989. Una sola, Ellen MacArthur, è salita sul podio, arrivando seconda nel 2000-2001, mentre

un'altra – Clarissa Crémer – è stata “scaricata” dallo sponsor Banque Populaire a causa della maternità. (Per la cronaca: è poi riuscita a partecipare all'edizione in corso grazie alla sua determinazione e allo sponsor Occitane en Provence). Un gap di genere, quello nella vela oceanica e non, che oggi alcune iniziative provano a colmare con il networking e l'empowerment al femminile. Come il [Magenta Project](#), che nella home page del suo sito scrive: «**A bordo di imbarcazioni da regata, le donne affrontano sfide simili a quelle che affrontano ancora nelle sale riunioni**, dalla discriminazione alla mancanza di supporto allo sviluppo».

Tra i tesserati solo un velista su tre è una donna

Questo è stato l'anno in cui Luna Rossa Prada Pirelli, timonata da **Giulia Conti**, ha vinto la prima edizione dell'Americans Cup al femminile. Ma anche quello in cui a vincere il premio **World Sailor of the Year** è stato Ruggero Tita ma non la sua compagna di squadra sui Nacca17, Caterina Banti. La vela quindi è inclusiva o no?

Partiamo dai numeri: in Italia solo un terzo (34,7%) dei velisti tesserati alla Federazione italiana vela, che ci ha fornito i dati, sono donne. Un divario di genere che esiste anche a livello “amatoriale”: le donne tesserate alla Lega navale italiana sono **il 24,4%**, un numero in (lenta) crescita (erano il 22,2% nel 2020). A scuola di vela, però, le ragazze ci vanno: se consideriamo una delle principali in Italia, il Centro velico Caprera, nel 2024 il 40% degli allievi erano ragazze o donne. Con una maggior presenza nei corsi deriva (58% allievi e 42% allieve) rispetto ai cabinati (64% allievi e 36% allieve).

Una rotta in salita

Non sono quindi l'interesse o le capacità che mancano ma – come accade nel mondo del lavoro – il percorso di crescita delle veliste è più complesso, sia a livello amatoriale che professionistico. Qualche esempio: le donne sono meno di un quinto tra i tecnici (18%) e gli Ufficiali di Regata (18,6%) FIV, così come tra gli istruttori del CVC (15%). Perché? È un tema di autostima, di pratica ed esperienza, di legittimo disinteresse o altro? Le

veliste amatoriali sanno bene quanto sia frequente. Nella mia esperienza di velista amatoriale, per lungo tempo sono stata la sola donna in ogni equipaggio durante i diversi corsi di vela, sia in Italia che all'estero. Ed è proprio questo uno dei problemi principali: **se ti senti sola a bordo** – e ti mancano role model – è più difficile affrontare il mare di stereotipi che ancora esistono in questo sport, e tracciare la tua rotta.

Le competenze ci sono, gli stereotipi anche

[La ricerca "Women in Sailing"](#) del World Sailing Trust – che ha raccolto oltre 4500 interviste in 75 Paesi, tra i quali l'Italia – rivela che il **59% delle veliste ha vissuto situazioni di discriminazione di genere**, una situazione molto più diffusa (85%) nei Paesi dove la vela è più praticata e che peggiora con l'età (le ha subite il 43% delle ragazze nella fascia 11-18; il 59% delle donne nella fascia 19-25 e il 71% delle donne tra i 26 e i 30 anni). A sfatare l'idea che questo dipenda ad un'oggettiva disparità fisica, un altro dato: la maggioranza di donne che lavorano "a terra" con la vela (65%) e le ufficiali di regata (73%) si sono confrontate con questo fenomeno. Poco compreso però e sottovalutato dai colleghi: **solo il 56% dei velisti uomini lo ritiene un tema importante.**

Si vince solo insieme: il progetto Women in Sailing

Come superare questo stallo e avere più donne protagoniste nella vela? Negli ultimi anni si sono sviluppate diverse iniziative a livello internazionale, che puntano su networking ed empowerment al femminile. Il più strutturato in Italia è il progetto [Women in Sailing](#) di Generali, che ha come obiettivo di promuovere equipaggi misti in tutte competizioni veliche e di aumentare il numero di donne in barca con ruoli decisionali. Oltre all'annuale Trofeo Generali Women in Sailing durante la storica regata della [Barcolana](#) a Trieste, Generali ha anche realizzato un sondaggio con SWG e il patrocinio della FIV e di World Sailing: dalle interviste a giovani velisti e veliste e ai loro allenatori emerge che la maggiore difficoltà di far parte di una squadra mista sono proprio **gli stereotipi e i pregiudizi di genere (per il 30% degli atleti/e e il 25% degli allenatori)**. Da qui

la nuova fase del progetto: un toolkit che verrà realizzato nei prossimi mesi da psicologi dello sport, coach e veliste – vincitrici delle passate edizioni del Trofeo Generali Women in Sailing – destinato ad allenatori e tecnici, per supportarli nell'allenamento di team giovanili misti.

Regate più inclusive

Alcune regate hanno un'attenzione particolare all'equilibrio di genere come il [Nastro Rosa Tour](#) – che ha ideato anche la **Female Offshore Mediterranean Championship**, regata offshore dedicata solo alle donne, con monotipi Figaro3 – o ancora la [Ocean Race](#) che punta ad avere entro il 2030 equipaggi “50-50”. Perché, ammonisce la ricerca di World Sailing Trust, se le donne a bordo sono una minoranza – per la stessa logica delle quote di genere nei consigli di amministrazione (almeno il 30%) – non si sentiranno legittimate a esprimere al meglio il proprio potenziale. Per questo altre iniziative come [Equal Sailing](#) – ideato da **Giulia Conti e Francesca Clapcich**, atlete olimpiche e campionesse del mondo – offrono a donne veliste occasioni di allenamento, mentoring e networking, supportandole nella carriera e rendendo la vela più inclusiva per tutti.

Team al femminile per esercitare l'autostima

In attesa che questo sport diventi più inclusivo, dalle scuole di vela ai regolamenti di regata, sono le stesse veliste a organizzarsi per creare **equipaggi tutti al femminile**, dove poter rinforzare esperienza e autostima. Un esempio internazionale è il [The Famous Project](#) che parteciperà al prossimo Jules Verne Trophy, ma anche in Italia iniziative come quella di [Ponentino Vela](#) dimostrano che le donne vogliono prendere il timone, e non solo “fare presenza”. E per questo role model come **Claudia Rossi e Cecilia Zorzi** – le uniche due veliste italiane, insieme a Francesca Clapcich, ad aver partecipato ad una Ocean Race – che parlano apertamente di vela e stereotipi sono un faro da seguire. Per sognare di non essere più sole, e di poterlo fare se si vuole.

E L L E

In un anno in cui 4 miliardi di persone hanno votato, le donne elette sono ancora troppo poche

Il 2024, anno record di elezioni, ha visto il più lento tasso di crescita della rappresentanza politica femminile negli ultimi 20 anni

Di [Carlotta Sisti](#) Pubblicato: 09/01/2025

Il 2024 è stato un anno record dato che gli abitanti dei 60 Paesi (più l'Unione europea) chiamati alle urne sono stati oltre 4 miliardi: metà della popolazione mondiale in 76 nazioni, tra le quali otto dei dieci Paesi più popolosi al mondo: Bangladesh, Brasile, India, Indonesia, Messico, Pakistan, Russia e Stati Uniti. **Meno storico è stato il risultato per le donne, che hanno visto sostanzialmente stabile la percentuale della loro rappresentanza politica, che resta "criticamente bassa" nel 2024.** E infatti oggi **[meno di un terzo dei 193 Stati membri delle Nazioni Unite ha mai avuto un leader donna](#)**, e, mentre gli ultimi due decenni hanno visto un enorme aumento proporzionale e continuo del numero di donne ai vertici della politica globale, i numeri effettivi rimangono incredibilmente bassi.

Nel 2025 ci sono ancora troppe poche donne in politica

Una ricerca pubblicata ad aprile dello scorso anno da *UN Women*, dice che nel 2023, il numero di Stati membri delle Nazioni Unite con leader donne è sceso a 12, rispetto ai 17 del 2022 e suggerisce che al ritmo attuale, **l'uguaglianza di genere nelle più alte posizioni di potere non sarà raggiunta per almeno altri 130 anni.** Nell'ultimo anno, inoltre, sono cadute, per ragioni diverse, le leadership

di alcune premier donne che anche simbolicamente, oltre che numericamente, sono già diventate precedenti negativi. A gennaio, [Jacinda Ardern si è dimessa da primo ministro della Nuova Zelanda affermando che "non aveva più abbastanza risorse" per svolgere il lavoro](#). Ma il domino di abbandoni o sconfitte di politiche donne non si esaurisce con la neozelandese: **Natalia Gavrilita** si è dimessa da primo ministro della Moldavia a febbraio, accusando una serie di crisi causate dall'"aggressione russa". **Sanna Marin ha perso delle elezioni molto combattute** in Finlandia, ponendo fine al suo periodo come primo ministro più giovane del mondo. Ma, soprattutto, [Donald Trump ha sconfitto nettamente Kamala Harris alle presidenziali di novembre](#) in quelle che sono state tra le poche elezioni del mondo occidentale che avevano quantomeno una donna in gioco. Un'analisi realizzata dal *Guardian* mostrava, infatti, che delle 42 elezioni, sia presidenziali che parlamentari, in cui sarebbe stato eletto un leader politico (analisi basata, ovviamente, sugli Stati in cui sono già stati dichiarati i candidati) **solo 18 avevano donne in corsa per la vittoria**. Soltanto in una manciata di paesi, dunque, le donne hanno avuto una ragionevole possibilità di vincere, sulla base delle medie dei sondaggi e dei risultati storici dei partiti per cui si candidano.

Gli Stati Uniti, di nuovo, esemplificano molto bene questa situazione. **Il paese più ricco del mondo ha una rappresentanza femminile in politica che è ancora in ritardo rispetto a molte altre nazioni benestanti**. Hillary Clinton è entrata nella storia come prima donna a ottenere la nomination del suo partito solo nel 2016, mentre [Kamala Harris](#) è diventata la prima vicepresidente donna del paese nel 2021, mentre i repubblicani hanno dovuto aspettare fino a marzo 2024 perché una donna vincessesse le primarie statali con [Nikki Haley](#). Che, tuttavia, subito dopo la vittoria in Vermont, ha deciso di ritirarsi dalla corsa per la Casa Bianca. Eppure diversi sondaggi mostrano che, in generale, gli americani sono aperti riguarda alla prospettiva di eleggere un leader donna. Uno in particolare del 2023 condotto da Pew Research ha rilevato che il 53% della popolazione afferma che ci sono troppo poche donne nelle alte cariche politiche,

mentre l'81% pensa che le professioniste della politica debbano fare di più per mettersi alla prova rispetto ai loro coetanei maschi. Ma quando si tratta di indagare i motivi per cui gli elettori continuano a non selezionare candidate donne, gli studi dimostrano che le ragioni dichiarate sono spesso più sfumate, vaghe e quindi più difficili da combattere. E in questo modo il modello tende a ripetersi, mentre il cambiamento arranca. **Quello appena concluso, dunque, sarà archiviato nei database come quello che ha visto il più lento tasso di crescita della rappresentanza femminile negli ultimi 20 anni.** In quasi due terzi di un panel di 46 Paesi al mondo andati alle elezioni le donne elette sono addirittura diminuite, secondo la Bbc. Tra questi compaiono anche Stati Uniti, Portogallo, Pakistan, India, Indonesia e Sud Africa. **E per la prima volta nella sua storia, anche il Parlamento europeo ha visto la percentuale femminile scendere fra le neo elette.**

Chi sono le donne elette capi di Stato nel 2024

Nel 2024 su 31 elezioni presidenziali, sono state elette **solo cinque donne come capi di Stato** su 31 in tutto il mondo: in Islanda, Repubblica di Moldavia, Messico, Namibia e Macedonia del Nord. Per le ultime tre si tratta della prima volta nella storia del Paese. L'Islanda in questo scenario è la vera mosca bianca, dato che quella delle politiche 2024 è stata una corsa tutta al femminile che ha visto sfidarsi [**l'imprenditrice Halla Tomasdottir**](#) contro l'ex premier Katrin Jakobsdottir e Halla Hrund Logadottir. In un testa a testa durato fino all'ultimo e contro i pronostici che assegnavano 5 punti percentuali di vantaggio all'ex primo ministro, **è stata alla fine Tomasdottir a conquistare la vittoria con il 34,6% dei consensi.** Seconda l'ambientalista e femminista Jakobsdottir con il 25,6% delle preferenze, seguita da Logadottir, che ha ottenuto il 15,1%. Niente da fare per gli altri nove candidati, tra cui Hrund Logadottir, presidente dell'Agenzia nazionale per l'energia, il comico ed ex sindaco di Reykjavík Jon Gnarr e il politologo Baldur Thorhallsson, che hanno ottenuto risultati trascurabili in un

Paese che non ha bisogno di quote rosa [dal momento che le donne sfiorano la maggioranza in Parlamento](#).

Per il [Messico](#), invece, s'è aperta una stagione di grande cambiamento. Dopo una campagna elettorale nel segno di due donne, candidate alle elezioni del 2 e 3 giugno 2024 in un Paese che vanta una lunghissima tradizione repubblicana, risalente al 1800, [la nuova presidente è Claudia Sheinbaum Pardo](#). Ex sindaca di Città del Messico, ha sconfitto **Xóchitl Gálvez Ruiz**, militante della destra, con 30 punti percentuali di distacco e un consenso compreso tra il 58,3 e il 60,7 per cento. Così diverse, ma entrambe con ottime chance di riuscita, sono riuscite a imporsi su avversari di peso, tutti uomini. [Anche in Namibia è stata eletta la prima presidente donna: è Netumbo Nandi-Ndaitwah](#), l'attuale vice presidente, nonché leader del South West Africa People's Organisation (Swapo), il partito al potere sin dall'indipendenza nel 1990, quando il Paese, con una lotta di liberazione riuscì ad affrancarsi dal controllo del Sudafrica e dell'apartheid. Netumbo Nandi, che oggi ha 72 anni ed è **figlia di un pastore anglicano costretto all'esilio** in Russia negli anni settanta insieme ai suoi 13 figli, ha partecipato fin da quando aveva 14 anni alla lotta di liberazione del suo paese e per questo motivo ha anche affrontato l'esilio con i membri del movimento. Dopo aver frequentato istituti superiori nell'ex Unione Sovietica e nel Regno Unito, Nandi-Ndaitwah ha ricoperto diversi ruoli di spicco all'interno del partito e della politica nazionale. Netumbo Nandi-Ndaitwah ha ottenuto **il 58% dei voti** superando le aspettative e scongiurando un ballottaggio in una delle consultazioni elettorali più competitive della storia del suo Paese (il rivale Panduleni Itula, candidato dei Patrioti indipendenti per il cambiamento, l'Ipc, si è arrestato al 25,8%). È diventata **la quinta presidente della storia della Namibia**, uno stato molto vasto e desertico ma con una popolazione di meno di tre milioni di abitanti, dato che rende la Namibia il secondo paese al mondo meno popolato dopo la Mongolia. È poi la **seconda donna a guidare un paese africano** (l'altro è stato la Liberia dal 2006 al 2018 con Ellen Eugenia Johnson Sirleaf).

Bellissime storie, ma che sono eccezioni. Il primo gennaio di quest'anno, le donne alla guida di un Paese, che fossero cape di Stato o di governo, erano 27. **Un numero salito a 29** a dodici mesi di distanza, a dimostrazione della lentezza del cambiamento a livello globale. A livello globale, solo il 23,3% dei membri di gabinetto a capo di ministeri sono donne, segnando un incremento minimo di mezzo punto percentuale rispetto all'anno precedente. La rappresentanza femminile è più alta in Europa e Nord Africa, dove raggiunge il 32,5%, mentre i livelli più bassi si registrano in Asia centrale e meridionale, con appena il 9,5%.

Sono soltanto 15 i Paesi al mondo con gabinetti a parità di genere, di cui dieci in Europa, tre in America Latina e Caraibi e due nell'Africa subsahariana. Un ultimo esempio in Europa si è avuto con il nuovo governo francese del premier Francois Bayrou perfettamente paritario con 17 ministri e 17 ministre. **E in luglio [il gabinetto del neo eletto Keir Starmer in Uk](#) ha visto il record storico di nomine al femminile con 12 ruoli su 25.** Resta il fatto, però, che al mondo la maggioranza degli Stati, circa un centinaio, presenta una quota di donne nei governi compresa **tra il 10% e il 30%**. Non mancano, però, situazioni ben lontane da un progresso evidente a livello storico: in 31 Paesi al mondo, distribuiti in tutte le regioni ma particolarmente concentrati in Asia centrale e meridionale, Oceania e Africa occidentale e settentrionale, le donne rappresentano meno del 10% dei membri di gabinetto. E fra questi, **in sette non vi è alcuna donna a capo di un ministero.** Nel neo costituito governo siriano, ad esempio, si è evitata l'esclusione delle donne dall'amministrazione provvisoria seguita alla caduta del regime di Assad, con Aisha al-Dibs che è stata nominata capo dell'ufficio per gli affari delle donne. Per alcuni studiosi di fenomeni sociali la causa di tutto questo sarebbe il **[pregiudizio pragmatico](#), un fenomeno in cui gli elettori che potrebbero preferire una candidata donna non riescono comunque a votarla perché credono che sarà troppo difficile per lei vincere**, convinti del fatto che non riceverà lo stesso sostegno da parte del resto dell'elettorato. Un circolo vizioso difficile da deviare, anche se il cambiamento che comincia ad

affacciarsi da luoghi sorprendenti come l'Africa e il centro e sud America, potrebbe avere un'importanza più potente del previsto, almeno sugli esiti delle prossime elezioni in quegli stessi continenti.

fem

Campionesse

Storie di atlete che hanno
sconfitto i pregiudizi di genere

Edizione 2024 2025

Da Ondina Valla, la prima italiana a vincere un oro olimpico, a Sofia Goggia, la regina della velocità sulla neve, ogni settimana scopriremo la storia e le imprese straordinarie di un'atleta che, grazie a talento e a tanta determinazione e passione, ha fatto la storia dello sport

Lo sport femminile? “La cosa più antiestetica che gli occhi umani potessero contemplare”.

Questa era l'opinione di **Pierre de Coubertin**, l'uomo a cui va fatta risalire l'invenzione dei **Giochi Olimpici moderni**, che in virtù di ciò furono inizialmente

accessibili soltanto agli atleti uomini. Era il 1894 e da allora molte cose sono cambiate, ma non del tutto migliorate.

Dal 1900, in occasione delle Olimpiadi a Parigi, la partecipazione fu estesa e garantita anche alle donne, che quell'anno erano soltanto 22 a fronte di un totale di 997 atleti. Oggi, uno scenario simile sembra assurdo: d'altronde il genere femminile ha ormai ampiamente dimostrato di avere doti sportive pari, se non talvolta superiori, a quelle degli uomini.

Oggi le donne praticano sport a livello agonistico, vincono medaglie e trofei, vengono considerate a tutti gli effetti professioniste nella loro disciplina. Eppure, la condizione di inferiorità a cui vengono tuttora relegate non si è del tutto sanata, né a livello di retribuzione, né a livello di trattamento contrattuale né tanto meno a livello di rappresentazione mediatica.

A prescindere da quanto stabilito all'interno della “**Carta dei Diritti delle Donne nello Sport**”, il documento redatto e pubblicato nel 1985 dal Parlamento europeo per denunciare le discriminazioni di genere nell'ambito sportivo e rivendicare pari opportunità per uomini e donne, quest'ultime sono ben lungi dal ricevere l'equità loro promessa.

Basti considerare che **Roger Federer è arrivato a guadagnare cinque volte di più rispetto a Serena Williams.**

Oltre a ciò, le sportive sono costrette a subire l'atteggiamento spesso discriminatorio, talvolta persino denigratorio, quasi sempre **sessista dei media**, che anche inconsapevolmente contribuiscono a reiterare quella stessa idea per cui Coubertin aveva concepito le Olimpiadi come un evento riservato esclusivamente agli uomini. È evidente, allora, che nel mondo sportivo assistiamo ancora oggi a uno squilibrio quando parliamo di parità di genere.

Inoltre, l'esistenza di **forti stereotipi** condiziona tutt'ora le scelte delle donne in ambito

sportivo fin da quando sono bambine. Esistono, infatti, ancora grandissimi limiti e differenze tra sport considerati maschili e sport associati alle donne.

Per questo risulta più importante che mai **dare allo sport femminile la giusta e dignitosa visibilità**, raccontando **le storie delle atlete e i valori ad esse correlati così da ispirare un autentico cambiamento socio-culturale**.

Raccontare lo sport femminile in maniera adeguata, infatti, permette anche di **offrire modelli a cui le bambine delle nuove generazioni si possano ispirare, superando le aspettative e i pregiudizi di genere** che ancora permeano questo settore.

Per questo nasce **Campionesse**, la **nuova rubrica di Fem dedicata all'empowerment femminile nello sport** e ideata dalla redazione in collaborazione con Sandro Bocchio e Giovanni Tosco, autori del libro "**Campionesse Ribelli - Trenta storie di sport per ragazze speciali**".

Da **Ondina Valla**, la prima italiana a vincere un oro olimpico, a **Sofia Goggia**, la regina della velocità sulla neve, ogni settimana scopriremo la storia e le imprese straordinarie di un'atleta che, grazie a talento e a tanta determinazione e passione, ha fatto la storia dello sport.

Ogni articolo offrirà uno sguardo approfondito sulle vite e le carriere di queste atlete, ispirando le lettrici a perseguire i propri sogni e superare le sfide con coraggio. Proprio come delle *campionesse*.



VENERDI' 10 GENNAIO LA FESTA DEL CICLISMO UISP

"PIRATA" 9 Gennaio 2025 1 min read

Presso il Circolo Rondinella del Torrino a Firenze

Saranno premiate società e atleti protagonisti nella stagione appena trascorsa, tante anticipazioni sul 2025

Si terrà presso il Circolo Rondinella del Torrino in Lungarno Soderini 2 a Firenze venerdì 10 gennaio 2025 a partire dalle 19.30 l'annuale Festa del Ciclismo **Uisp** Firenze, la serata delle premiazioni del settore ciclismo Uisp Firenze. Sarà anche l'occasione per fare il bilancio di un'annata di rilancio e di svelare novità e le iniziative per il 2025, che daranno nuovo e ulteriore impulso alla diffusione dell'attività sulle due ruote.

Non una semplice sequenza di premiazioni ma anche un momento di incontro tra le società, la Uisp e altri attori protagonisti del ciclismo fiorentino, l'occasione per scambiarsi opinioni e comprendere meglio in che direzione sta andando il movimento.

Saranno consegnati riconoscimenti individuali e di squadra per tutti coloro che hanno partecipato alla ricca e variegata stagione Uisp nel 2024, comprese le premiazioni di squadra del Circuito Florence Supercross di ciclocross che si è concluso poche settimane fa.

La sequenza della premiazioni si concluderà con i premi relativi alle manifestazioni del Circuito Terre dei Medici, che comprende alcune delle principali Gran Fondo a livello regionale e nazionale.

Come da tradizione saranno premiate anche le società che si sono distinte per iniziative benefiche e solidali.

fonte: Comunicato stampa Uisp Comitato Terr.le Firenze

la Provincia

Quotidiano di Civitavecchia, Santa Marinella, Fiumicino e dell'Etruria

La Provincia di Civitavecchia

>

[Cronaca](#)

Tarquinia ospita la presentazione del Corrintuscia 2025

Alessandra Rosati

TARQUINIA - Sabato 11 gennaio 2025, alle ore 18, la Sala delle Feste della Biblioteca comunale di Tarquinia, presso Palazzo Bruschi in via Umberto I, 34, sarà teatro della conferenza di presentazione dell'edizione 2025 del circuito podistico Corrintuscia. Il circuito raccoglie venticinque gare di running organizzate nella Tuscia e nelle aree circostanti, rappresentando un punto di riferimento per gli appassionati di corsa del territorio.

Ospiti e temi della conferenza Alla presentazione interverranno Massimo Maietto, presidente del Corrintuscia, Stefania Giannetti, presidente della **Uisp** di Viterbo, e rappresentanti dell'amministrazione comunale di Tarquinia. A condurre l'evento sarà Stefano Tienforti, speaker ufficiale del Corrintuscia. Tra i temi affrontati, anche il Tuscia Trail, una sezione del circuito dedicata alle gare di trail running, che punta a valorizzare le competizioni organizzate in contesti naturali e paesaggistici di particolare pregio. Nell'occasione sarà inoltre svelato il calendario 2025 del circuito, che prenderà il via la domenica successiva con il primo appuntamento a Roma, con la Corsa di Miguel.

Inclusione e sport: il progetto Migliorabile Durante l'incontro sarà dato spazio al progetto "Migliorabile", ideato da Simona Pirocchi e Dario Ingravallo, che promuove l'inclusione di

atleti diversamente abili nelle competizioni podistiche. Grazie a questo progetto, gli atleti possono vivere appieno l'esperienza della gara, condividendone ogni aspetto. L'evento rappresenta un'occasione per scoprire le novità del Corrintuscia e approfondire il ruolo dello sport come strumento di inclusione e valorizzazione del territorio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GAZZETTA DI REGGIO

Reggio

Campioni!

Irene Bussei, 13 anni: «Sogno di vivere di ginnastica»

Riccardo Mandurino

La giovane di Gualtieri, che milita nella Saturno, frequenta la terza media e ambisce a diventare una ginnasta professionista

Gualtieri «La ginnastica artistica richiede un impegno costante». Esordisce così Irene Bussei, 13enne reggiana, più precisamente di Gualtieri, giovanissima ginnasta della prestigiosa società sportiva guastallese Saturno. Irene gareggia nella sesta categoria **Uisp**, frequenta la terza media e il prossimo anno vorrebbe proseguire la sua carriera scolastica al Liceo Scientifico Sportivo: «Mi piace molto l'idea di studiare materie legate alle scienze motorie», dice in merito. La ginnastica artistica gode di grande tradizione in Italia, infatti le nostre atlete azzurre hanno strappato un brillante argento alle scorse Olimpiadi di Parigi. Irene, che sogna grandi traguardi nella sua disciplina, è determinata ad inseguire la sua passione.

Cosa le piace di più di questo sport?

«Della ginnastica amo la precisione che richiede sempre, questo rispecchia anche il mio carattere. Mi piace che sia uno sport singolo, quindi ho tutta la responsabilità io e se

sbaglio me la devo prendere solo con me stessa. È uno sport che necessita di un grande sforzo psicologico».

Quante ore si allena?

«Un allenamento dura 3 ore e capita di farne 3 o 4 alla settimana. Le gare sono poche: due regionali e una nazionale. La cosa particolare della ginnastica è che mi alleno tantissimo per tutto l'anno e l'esercizio che faccio in gara dura solo pochi minuti, dove devo essere perfetta. Volendo dare il massimo, questo fa venire un po' di ansia».

Come la gestisce?

«Prima delle gare sono un po' scontrosa per l'agitazione. Ho l'abitudine di ripassare gli esercizi nella mia testa cercando di concentrarmi e poi quando tocca a me faccio un bel respiro e cerco di dare il meglio».

Riesce a gestire la sua attività sportiva con la scuola?

«Sì, nel fine settimana cerco di mettermi avanti coi compiti scritti. Le materie di studio le devo affrontare in settimana e capita che debba iniziare nel tardo pomeriggio, subito dopo allenamento, oppure apro i libri dopo cena. Per aiutarmi cerco di mettermi avanti, ma con la scuola sono autonoma nel gestirmi».

Cosa vorrebbe fare da grande?

«La ginnasta, ma in caso non riuscissi mi piacerebbe comunque fare un lavoro in ambito sportivo, magari come fisioterapista o come allenatrice. Sono comunque ancora molto giovane, ho ancora molto tempo per avere le idee più chiare».

Lo sport le permette di creare legami d'amicizia?

«Sì, io mi alleno con ragazze più grandi di me. Sono state sempre gentili con me nel coinvolgermi, infatti ci vediamo spesso anche fuori dalla palestra, siamo amiche. Ho poi un buonissimo rapporto anche con le mie allenatrici Sarah ed Alena». Questo sport costringe Irene a passare molto tempo fuori casa per allenarsi, ma la reggiana è pronta a togliersi soddisfazioni per ripagare il suo grande impegno quotidiano!

IL TIRRENO

Il racconto

Mobilsoldi, una storia da ricordare: quando il pallone è passione vera

di Angelo Pagliaro

Anno 1983: un gruppo di amici del Bar Sport decide di allestire una squadra. Da allora inizia l'avventura tra gli amatori: che sfide coi rivali del Mobilgronchi

Nel corso dell'estate del lontano 1983 un gruppo di amici del Bar Sport di Suvereto, dopo innumerevoli partitelle amichevoli (si fa per dire...) e tornei di calcetto a cui avevano partecipato, decidono di allestire una squadra "vera" per affrontare il campionato Amatori di zona della **Uisp** di Piombino. A dare impulso all'iniziativa è Giangastone Soldi, per tutti solo Gastone, titolare dell'omonimo mobilificio suveretano ed ex portiere degli anni Cinquanta, che si offre come patron del Gruppo Sportivo Mobilsoldi con tanto di sponsor sulle magliette bianco-verdi della squadra.

L'inizio

Dopo una serie di incoraggianti amichevoli contro la squadra dilettanti di Seconda Categoria del Suvereto (due pareggi e una vittoria per il MS), il 30 ottobre 1983 il Mobilsoldi, con la "vecchia gloria" suveretana Pierlorenzo Filippi in panchina come allenatore, gioca la prima gara del Campionato 1983/84 (al quale partecipano 11 squadre) sul campo di Fiorentina contro il Cotone, perdendo per 2-1.

Questa la prima formazione scesa in campo: Soldi, Fiorentini (Bonaguidi S.), Carli, Bonaguidi A., Pagliaro, Daiqui, Caddeo, Sanità, Cipriani P., Telara, Pretini. La rete è di Paolo Cipriani, che al termine del torneo, vinto dalla "corazzata" Mobilgronchi e con il MS che conquista un onorevole 4° posto, vincerà la classifica marcatori con 19 reti.

Nel successivo campionato 1984/85 (17 squadre iscritte), il Mobilsoldi, allenato dalle altre "vecchie glorie" suveretane Ilio Marchi e Gino Fiorentini (quest'ultimo in campo anche nelle vesti di giocatore), veleggia nelle prime posizioni di classifica assieme all'Autocarrozzeria Etrusca e al "solito" Mobilgronchi. Ma il 21 aprile 1985 nell'incontro decisivo a Fiorentina tra i mobiliери avviene il fattaccio: al 65', sul punteggio di 1-0 per i suveretani, l'arbitro, a fronte di un tafferuglio tra alcuni giocatori (che però non sfocia in rissa) non trova di meglio che abbandonare il campo sospendendo la partita. Le decisioni del locale Comitato Uisp, nonostante i reclami presentati dai due sodalizi, sono gravi: partita persa a tutte e due le squadre con pesanti squalifiche per cinque giocatori per parte. Addio quindi ai sogni di gloria per il Mobilsoldi, con la Carrozzeria Etrusca che alla fine vince (comunque meritatamente) il Torneo.

Cambio di campionato

La delusione è tanta e così il Mobilsoldi decide di lasciare la competizione piombinese per iscriversi al Campionato UISP grossetano 1985/86 (due gironi con undici squadre ciascuno). I biancoverdi, guidati dal nuovo mister Alvaro Cipriani e che giocano le partite casalinghe sul campo della frazione suveretana di San Lorenzo, si qualificano per la fase

finale fino a conquistare la finalissima che si gioca il 13 aprile 1986 allo stadio comunale di Grosseto contro il Senzuno di Follonica. Il MS, seguito da numerosi tifosi anche con un pullman, cede ai calci di rigore (5-3) dopo che la partita era terminata, senza grossi sussulti, sullo 0-0.

Nel successivo torneo grossetano 1986/87 il Mobilsoldi si attesta solo a metà classifica e alla fine della stagione il sodalizio decide di cessare l'attività, con un bilancio sportivo quadriennale comunque molto positivo.

Stop e nuovo corso

Dopo circa 10 anni di inattività l'attività calcistica amatoriale suveretana riprende grazie all'intraprendenza di Maurizio Bianchi, che è anche il presidente del Suvereto Calcio dilettanti, che fonda il Gruppo Sportivo Suvereto che, con risultati alterni, parteciperà al Campionato Amatori di Seconda Categoria della Lega Uisp di Cecina (18 squadre) per quattro stagioni (dal 1994/95 al 1997/98). Dopo qualche anno, nel 2001 riprende l'attività il G.S. Mobilsoldi, grazie al rinnovato entusiasmo del patron Gastone e alla straordinaria passione dell'inossidabile ex colonna del Suvereto Calcio Gigi Cortigiani (450 partite con la maglia della squadra del suo paese) che, a quasi cinquant'anni, non disdegna di scendere spesso in campo. Il presidente di un nutrito Consiglio direttivo è Piero Cappagli, mentre sulla panchina c'è il gradito ritorno di Gino Fiorentini. La squadra conclude il Campionato di Seconda Categoria - Lega Uisp di Cecina 2001/02 a metà classifica.

Nella successiva stagione 2002/03 (16 squadre) il MS si piazza al terzo posto (dietro Palazzi e Saline) guadagnando così la promozione in Prima Categoria. Tra i protagonisti dell'impresa ci sono l'attaccante venturinese Paolo Barlettani (vice capocannoniere del torneo con 19 reti) e molti ex giocatori sia del Settore giovanile che della squadra dilettanti del Suvereto.

Anche in 1^a Categoria il MS sa farsi valere tanto da chiudere il Campionato 2003/04 al 5° posto, mentre in quello 2004/05 si piazza a metà classifica, con l'allenatore-giocatore Gigi Cortigiani che si toglie pure la soddisfazione di essere convocato nella rappresentativa di categoria vestendo la fascia di capitano.

Nel 2005/06 l'allenatore è il venturinese Claudio Calcagno. La squadra ottiene un ottimo 3° posto in classifica, a un punto dal Mobilgronchi e quattro dal Bar Moderno di Cecina, vincitore del Campionato. A fine stagione, poi, conquista il Torneo "Garosi" di Venturina battendo in finale, allo stadio "Santa Lucia", la rappresentativa di casa.

Nell'annata 2006/07 la vittoria del Campionato sfuma per soli due punti, con il MS che si piazza al secondo posto dietro il Mobilgronchi di Enzo Puccini. Ma la stagione è da

incorniciare anche per la conquista della Coppa di Lega (a cui hanno partecipato le squadre appartenenti ai due gironi del Campionato) battendo in finale il Bar Moderno con un gol del bomber venturinese Simone Poli e del secondo successo consecutivo nella Coppa "Garosi" di Venturina.

Il campionato 2007/08 si chiude a metà classifica, come pure quello 2008/09 quando la squadra è guidata dalla panchina da Alessandro Malentacchi (che è anche dirigente del Suvereto Calcio).

La stagione 2009/10, con il nuovo tecnico Alessandro Cini, parte con una roboante vittoria per 3-0 sull'avversario di sempre Mobilgronchi. Poi però la squadra si affloscia concludendo il Campionato all'ultimo posto di graduatoria, con l'inevitabile retrocessione in Seconda Categoria. Il nuovo presidente del Gruppo diventa il dinamico Michelino Ricciardi (ex funambolico calciatore di alcune squadre amatoriali, compreso il MS) e come mister viene scelto il venturinese Manuele Puliti.

Dopo due stagioni di transizione, nel Campionato 2012/13 la squadra, che gioca le partite casalinghe sul campo comunale "A. Picchi" di Suvereto, conquista il secondo posto (dietro l'Arena del Popolo di Vada) ottenendo la promozione in Prima Categoria. Il Campionato di Prima Categoria 2013/14 si conclude con il MS all'ultimo posto di classifica e la inevitabile retrocessione.

La successiva annata 2014/15 è l'ultima per la squadra suveretana che, con il ritorno di Claudio Calcagno in panchina, ottiene un buon 4° posto e, dopo aver vinto le gare di play off, conquista nuovamente la promozione in Prima Categoria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUOTIDIANOSPORTIVO

Arti marziali. Borgata Marinara Lericci da applausi nel karate

Il PalaMariotti ha ospitato la kermesse interregionale di karate 'Kurisumasu' (Natale, in giapponese), organizzata dal maestro Alessandro Cozzani in collaborazione...

di Redazione Sport

10 gennaio 2025

Il **PalaMariotti** ha ospitato la **kermesse interregionale di karate 'Kurisumasu'** (Natale, in giapponese), organizzata dal **maestro Alessandro Cozzani** in collaborazione con il Dipartimento nazionale **karate Libertas**. Una gara aperta a tutte le federazioni ed enti di promozione sportiva, che ha registrato un successo per il numero di società partecipanti con oltre 500 atleti in gara divisi nelle varie categorie e specialità.

Le specialità previste erano **kata** (forma) individuale e a coppie diviso per cinture ed età **Kumite** (combattimento libero) diviso per cinture ed età **Khion Ippon** (combattimento dichiarato) diviso per cinture ed età **Jiyu ippon kumite**: si tratta dello stadio preliminare al combattimento libero, con dichiarazione della tecnica **Shobu sambon Kumite** combinazione di attacchi diretti.

La manifestazione è andata avanti per tutta la giornata visto il gran numero dei partecipanti, per la soddisfazione di organizzatori e atleti in gara. E' stata l'occasione per far partecipare alla competizione i piccoli atleti della società **Borgata Marinara Karate Lerici**, che hanno dimostrato buona preparazione e hanno avuto modo di entrare nel vivo delle competizioni, affrontate come un gioco senza fini di vittorie particolari, divertendosi con il confronto con gli altri bambini: per tutti alla fine la medaglia di partecipazione alla giornata.

Nel complesso più che soddisfacente la prestazione dei bambini della **Borgata Marinara di Lerici** associati alla Uisp discipline orientali, sotto la guida dei maestri Morelli e Viani Luigi: Valentino Razzini, classe 2017 cintura bianca, ha portato a termine la prova senza errori nè incertezze. Penelope Lazaroni, classe 2016, ha sfiorato il podio piazzandosi al 5° posto nel kata individuale, quarto posto per Antonio Tedeschi (2015) nel Kumite mentre Christian Purpi nella categoria Speranze è salito sul podio conquistando un ottimo secondo posto nella prova del kata (forma) e nel Kumite (combattimento), per la soddisfazione del Maestro Giuseppe Morelli, direttore tecnico della Borgata Marinara e presidente provinciale **Uisp** discipline orientali.

© Riproduzione riservata



Running, trailrunning, podismo, mtb, triathlon, vela e grandi eventi nel weekend dell'11 Gennaio

LAGO DI GARDA - Gli appuntamenti sportivi del fine settimana nelle province di Brescia, Verona, Trento e Mantova.

Di Piergiorgio Cobelli

GARDA BRESCIANO E DINTORNI

Sabato 11 Gennaio

Puegnago d/g – Presentazione “1' Gran Prix Felter Costantino” e Calendario Hinterland Gardesano – Villa Galnica ore 16.30

GARDA BRESCIANO E DINTORNI

Sabato 11 Gennaio

Puegnago d/g – Presentazione “1' Gran Prix Felter Costantino” e Calendario Hinterland Gardesano – Villa Galnica ore 16.30

Calcio serie D

Desenzano – Desenzano -Magenta – Stadio Tre Stelle ore 14,30

Domenica 12 Gennaio

Bione -12' **Winter Trail Monte Prealpa** 70km D+ 4300, 50km D+ 3300, 22km D+ 1500, 12 km D+ 600

Partenze dalle ore 5.00 Campionato italiano IUTA Ultra Trail – Challenge **UISP** Trail Running

Concesio – **XV Trofeo Comune di Concesio** – Fidal – Corsa campestre giovanile

Calcinato – Amici del Torneo podistico – **9' “erano gli anni Run del GS Mariele”** – ludico motoria di 8,5 km partenza ore 8.30-9.00

Calcio Serie C

Salò – Feralpisalò – Pro patria – Stadio Lino Turina ore 17.30

Top Event : [Home – Magnifica Salodium](#)

Running

GARDA VERONESE E DINTORNI

Domenica 12 Gennaio

Vigasio – 28' "El giro del Tartaro" 7 e 13 km partenza dalle ore 8.30 alle ore 9.00

Mantova e dintorni

Domenica 12 Gennaio

Suzzara – Fidal – 1' Corsa campestre "Corte Viazza" – partenza ore 9.00

IL TIRRENO

Pontedera

L'iniziativa

Terricciola, il paese toscano in cui il Comune regala un'ora di asilo alle famiglie: cos'è e come funziona il "progetto doposcuola"

L'annuncio dell'amministrazione: le attività per gli alunni fino alle 17 tra musica, arte e cultura

TERRICCIOLA. È iniziato **martedì 7 gennaio** a **Terricciola** il progetto doposcuola per le bambine e i bambini della scuola dell'infanzia. Un obiettivo, quello di arricchire l'offerta formativa degli alunni e implementare il servizio per le famiglie, che l'amministrazione ha raggiunto grazie un accordo con **Uisp** Valdera.

Come funziona

«L'attività si svolge nel solito edificio scolastico, senza alcun spostamento per gli alunni – spiegano dall'amministrazione comunale dell'Alta Valdera –. Al termine della tradizionale giornata scolastica, alle 16, fino alle 17, tutti i giorni i bambini delle famiglie che nelle scorse settimane hanno fatto richiesta attraverso il modulo predisposto dall'istituto e dall'amministrazione comunale, parteciperanno al doposcuola svolgendo varie attività con educatori specializzati». Il percorso didattico del doposcuola prevede laboratori e giochi in continuità con l'offerta formativa, in un percorso di attività sinergiche improntate su musica, arte ed educazione ambientale. Un elemento fondamentale per inquadrare un servizio che aiuta le famiglie in maniera concreta, per di più senza chiedere loro soldi.

Nessun costo per le famiglie

Il doposcuola è completamente gratuito per le famiglie e ai bambini sarà offerto anche uno spuntino per merenda. «Il progetto doposcuola – spiega l'assessora con deleghe al sociale e all'istruzione, **Adele Cantini** – adesso è realtà. L'amministrazione comunale di Terricciola ha sempre sottolineato l'importanza di questo tipo di iniziativa e dall'insediamento si è messa al lavoro per concretizzarlo senza gravare in alcun modo sulle tasche delle famiglie. Il doposcuola andrà avanti fino al termine dell'anno scolastico. La volontà è quella di ampliarlo e potenziarlo nel prossimo anno».